



UNINDUSTRIA

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

Focuson

CREDITO e FINANZA

gennaio - marzo 2023
numero 4

Sommario

Legge di bilancio 2023.....	3	Direttiva sulla comunicazione societaria sulla sostenibilità.....	13
Caro Energia	6	Regolamento sull'informativa sui rischi ESG da parte delle banche.....	14
Riassicurazione SACE per il caro energia	6	Regione Lazio.....	16
Garanzia Sace.....	7	Fondo patrimonializzazione PMI	16
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.....	9	Attivazione di un'operazione di Basket Bond per le PMI del Lazio.....	17
Venture capital: attuazione interventi previsti dal PNRR.....	9	Sezione speciale Basket bond del Fondo di Garanzia per le PMI: pubblicazione modalità operative.....	18
PNRR – Fondo per il Turismo Sostenibile (Fondo dei Fondi BEI).	10	Accordi Unindustria - Istituti di credito	19
Fondo Rotativo Imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo nel turismo	12	Paper, report e interventi	20
Sostenibilità	13		

Legge di bilancio 2023

La Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2022, n. 303, S.O e contiene alcune disposizioni in tema di credito, finanza e pagamenti.

Di seguito una descrizione delle principali misure d'interesse per le imprese.

Fondo di Garanzia per le PMI (articolo 1, commi 392 e 393)

La Legge, in considerazione del protrarsi dell'emergenza energetica e del conseguente maggior fabbisogno di liquidità per le PMI, ha prorogato fino al 31 dicembre 2023 – in coerenza con la proroga del Quadro Temporaneo sugli aiuti di stato alle imprese danneggiate dal conflitto russo-ucraino e dalla crisi energetica (QT) – le attuali modalità di intervento del Fondo di Garanzia per le PMI previste dall'articolo 1, commi 55 e 55-bis della legge di Bilancio 2022 (articolo 1, comma 392).

A tal fine, il Fondo è stato rifinanziato per 780 milioni di euro per il 2023 (articolo 1, comma 393).

In materia di garanzie, si segnala inoltre che la Legge:

- all'articolo 1, comma 421, ha fissato in 3 miliardi l'impegno massimo assumibile da SACE nel 2023 per la concessione delle garanzie “SACE Green” di cui all'articolo 64 del DL 76/2020 (cd DL Semplificazioni). A copertura degli impegni derivanti da tale intervento, la Legge stanza 565 milioni di euro
- all'articolo 1, comma 394, ha rifinanziato con 80 milioni di euro per il 2023 il Fondo di garanzia ISMEA che concede garanzie a fronte di finanziamenti alle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca.

Limiti alla circolazione del contante e pagamenti con carte (articolo 1, commi 384 e ss)

La Legge – all'articolo 1 comma 384 – modifica l'articolo 49, comma 3-bis del D.Lgs. 231/2007 (recante la “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminosi e di finanziamento del terrorismo”) **innalzando a 5.000 euro, a partire dal 1° gennaio 2023, il limite** per il trasferimento di denaro contante e di titoli al portatore in euro o in valuta estera effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, siano esse persone fisiche o giuridiche.

In assenza di tale modifica, il suddetto limite, che fino a 31 dicembre 2022 era fissato a 2.000 euro, sarebbe sceso a 1.000 euro.

Al fine di contenere i costi delle commissioni legate all'utilizzo delle carte di pagamento, la Legge ha poi disposto (articolo 1, comma 385) che le associazioni di categoria più rappresentative dei soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, tenuti ad accettare pagamenti effettuati attraverso carte di pagamento, e dei prestatori di servizi di pagamento e dei gestori di circuiti e schemi di pagamento, debbano determinare, in via convenzionale, livelli di costi a qualunque titolo derivanti dall'utilizzazione del servizio che risultino equi e trasparenti, anche in funzione dell'ammontare della singola transazione, e da evitare l'imposizione di oneri non proporzionati al valore delle transazioni stesse.

È poi prevista (articolo 1, comma 386) l'istituzione, con un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di un tavolo permanente tra le categorie interessate per mitigare l'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche fino a 30 euro a carico degli esercenti che presentano ricavi fino a 400mila euro. Al riguardo, la Legge prevede altresì (articolo 1, comma 387) che qualora il tavolo non giunga, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della Legge, a definire un livello di costi equo, ovvero in caso di mancata applicazione delle condizioni fissate nell'accordo, i prestatori di servizi di pagamento e dei gestori di circuiti saranno tenuti a versare un contributo straordinario pari al 50% degli utili derivanti dalle commissioni e da altri proventi, per le transazioni inferiori a 30 euro, ovvero alla diversa soglia individuata in sede convenzionale.

Credito d'imposta per la quotazione delle PMI (articolo 1, comma 395)

La Legge proroga, rifinanzia e rafforza il credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle PMI, introdotto dalla Legge di Bilancio 2018.

In dettaglio, **l'incentivo, in scadenza al 31 dicembre 2022, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2023.**

Inoltre, **l'ammontare massimo del credito d'imposta concedibile è stato elevato da 200mila euro a 500mila euro.**

Infine, la dotazione finanziaria della misura viene incrementata di 5 milioni per il 2023 (che si aggiungono ai 5 milioni già stanziati) e di 10 milioni per il 2024.

Rifinanziamento e proroga Nuova Sabatini (articolo 1, commi 414 e 415)

La Legge ha rifinanziato la Nuova Sabatini – che favorisce l'accesso al credito delle PMI attraverso contributi agli interessi da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Itali (già Ministero dello Sviluppo Economico) – incrementandone la dotazione finanziaria di 30 milioni di euro per il 2023 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026.

Inoltre, la Legge proroga di sei mesi del termine per l'ultimazione degli investimenti previsti da iniziative con contratto di finanziamento stipulato dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2023.

Per maggiori informazioni sulla [Nuova Sabatini Green](#) e sulla [Nuova Sabatini](#), è possibile consultare il portale Unindustria.

Caro Energia

Riassicurazione SACE per il caro energia

Il DL Aiuti ter contiene anche alcune disposizioni relative alla misura di cui all'articolo 8, comma 3 del DL Energia-bis (n. 21/2022) che consente a SACE di concedere garanzie in favore delle imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo credito che assicurino le imprese fornitrici di energia elettrica e gas naturale rispetto al rischio di inadempimento delle imprese clienti (la misura si riferisce alle fatture emesse fino al 30 giugno 2023 e relative a consumi energetici effettuati fino al 31 dicembre 2022). La misura è operativa, a seguito dell'autorizzazione della Commissione europea dell'8 novembre scorso.

Il DL estende la portata della misura, prevedendo che sia rivolta a copertura degli inadempimenti di tutte le imprese clienti e non solo di quelle con fatturato inferiore a 50 milioni di euro. Dispone inoltre che la garanzia possa essere rilasciata a titolo gratuito da SACE nei casi in cui il premio applicato dalle imprese di assicurazione non superi la componente di rendimento applicabile dei BTP di durata media pari a 12 mesi vigente al momento della proposta di convenzione da parte di SACE, e che il costo dell'operazione garantita sia limitato al recupero dei costi e sia inferiore al costo che sarebbe stato richiesto senza garanzia.

Ai fini dell'operatività della misura, SACE e ANIA hanno definito uno [schema di convenzione di riassicurazione](#).

Si ricorda, inoltre, che DL Aiuti-ter prevede alcune modifiche in relazione alla riassicurazione di SACE, che tuttavia non sono ancora operative in attesa della relativa autorizzazione da parte della Commissione europea. Si tratta, in particolare:

- della rimozione della suddetta soglia di 50 milioni;
- della gratuità, a determinate condizioni, della riassicurazione di SACE.

Garanzia Sace

Lo scorso 18 novembre è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il [Decreto legge 18 novembre 2022, n. 176](#) (cd. "DL Aiuti-quater"), approvato dal Governo il 10 novembre, che contiene una serie di misure urgenti in tema di contrasto al caro bollette, sicurezza negli approvvigionamenti e produzione nazionale di gas naturale, nonché in materia di c.d. superbonus.

Il Decreto dispone, tra gli altri, **alcuni interventi sul fronte della liquidità, al fine di supportare le imprese colpite dal caro bollette (articolo 3).**

In particolare, per favorire la rateizzazione delle bollette da parte delle imprese con utenze collocate in Italia, la riassicurazione SACE viene prorogata al fine di coprire le fatture emesse fino al 30 giugno 2024 (invece dell'iniziale 30 giugno 2023) e relative a consumi energetici effettuati fino al 31 dicembre 2023 (invece che fino al 31 dicembre 2022).

L'adesione al piano di rateizzazione, per i periodi corrispondenti, è alternativa alla fruizione dei crediti d'imposta per la spesa per energia e gas introdotti dal DL in esame e di quelli di cui all'articolo 1 del DL Aiuti-ter relativi ai mesi di ottobre e novembre 2022.

I fornitori, decorsi 30 giorni dal ricevimento della domanda da parte delle imprese clienti, hanno l'obbligo di offrire loro una proposta di rateizzazione, che preveda un numero di rate mensili compreso tra dodici e trentasei e, ove applicato, un tasso di interesse non superiore al rendimento dei BTP di pari durata, ma solo in presenza:

- dell'effettiva disponibilità, da parte di almeno una compagnia assicurativa autorizzata all'esercizio del ramo credito e cauzioni, a stipulare, con l'impresa che richiede la rateizzazione e nell'interesse del fornitore, una copertura assicurativa sull'intero credito rateizzato (in caso di inadempimento di 2 rate, anche non consecutive, l'impresa aderente al piano di rateizzazione decade dal beneficio)
- dell'effettivo rilascio, da parte di SACE, di una riassicurazione a favore della compagnia di assicurazione di cui al precedente punto, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del DL 21/2022.

Inoltre, a sostegno delle esigenze di liquidità dei fornitori di energia elettrica e gas naturale derivanti dai piani di rateizzazione concessi, il Decreto, nel ribadire che gli stessi fornitori possono richiedere **finanziamenti bancari assistiti dalla garanzia SACE, alle condizioni e nei termini di cui all'articolo 15 del c.d. DL Aiuti (lo schema denominato "SupportItalia"), proroga quella stessa garanzia fino al 31 dicembre 2023, in coerenza con la recente proroga del Quadro Temporaneo.**

Con riferimento alla stessa garanzia SupportItalia, a partire dallo scorso 12 gennaio, sono inoltre operative le disposizioni previste dal Decreto legge del 23 settembre 2022, n. 144 (cd. "Decreto Aiuti-ter"). In particolare:

- la possibilità per le imprese a forte consumo energetico - così come definite dall'articolo 17, paragrafo 1, lettera a) della Direttiva UE n.96/2003 - che le garanzie possano essere concesse anche a copertura del fabbisogno di liquidità relativo ai successivi 12 mesi per le PMI e ai successivi 6 mesi per le grandi imprese, fino ad un importo massimo garantito pari a 25 milioni di euro
- la gratuità della garanzia concessa in relazione a finanziamenti concessi per esigenze di capitale d'esercizio per il pagamento delle fatture, per consumi energetici, emesse nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022, a condizione che il tasso di interesse applicato dalle banche alla quota garantita del finanziamento non sia superiore - al momento della richiesta di garanzia - al rendimento dei buoni del Tesoro poliennali (BTP) di durata pari o immediatamente superiore alla durata media del finanziamento concesso
- l'eliminazione del vincolo per le imprese beneficiarie di dover dimostrare che la crisi comporta dirette ripercussioni economiche negative sull'attività d'impresa "in termini di contrazione della produzione e/o della domanda"
- la possibilità di avvalersi della garanzia per la liquidità relativa alle attività di copertura sui mercati dell'energia (cosiddette "margin calls").

Le Condizioni Generali della Garanzia, insieme alla relativa modulistica, al manuale operativo e alle FAQ a supporto sono disponibili a [questo link sul portale di SACE.](#)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Venture capital: attuazione interventi previsti dal PNRR

Sulla Gazzetta Ufficiale del 6 maggio sono stati pubblicati i due Decreti del Ministero dello Sviluppo Economico, che attuano le misure del PNRR rivolte allo sviluppo del venture capital. Nel complesso, le risorse destinate a tali misure sono pari a 550 milioni.

In particolare:

- il [Decreto 3 marzo 2022](#) attua la misura **“Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica”** prevista dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 5.4 del PNRR. La misura, a cui sono destinati **250 milioni**, **prevede la creazione del Fondo denominato “Green Transition Fund”**, che sarà gestito da CDP Venture Capital (la SGR che gestisce il Fondo Nazionale Innovazione) e sarà dedicato a investimenti di venture capital diretti e indiretti, al fine di incoraggiare e stimolare la crescita di un ecosistema di innovazione, con particolare focus sui settori della transizione verde
- il [Decreto 11 marzo 2022](#) attua la misura **“Finanziamento di start-up”** prevista dalla Missione 4, Componente 2, Investimento 3.2 del PNRR. Per l'attuazione della misura, a cui sono destinati **300 milioni**, **è prevista la creazione del Fondo denominato “Digital Transition Fund”**, che sarà gestito da CDP Venture Capital e sarà dedicato a investimenti di venture capital diretti e indiretti, volti a favorire la transizione digitale delle filiere.

Entrambi gli interventi sono resi operativi dagli Accordi finanziari stipulati tra il MISE e CDP Venture Capital SGR il 27 giugno scorso. Per consultare il testo degli Accordi si rimanda al portale Unindustria:

- [Green Transition Fund](#)
- [Digital Transition Fund](#)

Nel mese di marzo 2023 È stata avviata l'operatività del Green e Digital Transition Fund, i fondi di venture capital previsti dal PNRR e gestiti da CDP Venture Capital.

Gli inviti a presentare progetti di investimento, diretti e indiretti, ai due Fondi sono resi disponibili sulle pagine dedicate del sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).

In particolare, i progetti possono essere presentati:

- nel caso di investimenti diretti, da start-up e PMI operanti rispettivamente nei settori della transizione ecologica e digitale, incluse quelle nate da spin-off di grandi imprese. Inoltre, possono presentare progetti imprese holding che, cumulativamente:
 - abbiano sede legale in uno Stato diverso dall'Italia e controllino una delle suddette start-up o PMI, e
 - svolgano il proprio business o abbiano programmi di sviluppo in Italia. In questo caso, le risorse investite dovranno essere impiegate in Italia e la relativa proprietà intellettuale sviluppata in Italia non potrà uscire dal territorio nazionale;
- nel caso di investimenti indiretti, da fondi di venture capital e/o di venture debt, che nella propria politica di investimento prevedono anche l'investimento nelle imprese di cui al punto precedente.

Maggiori dettagli sulle modalità per presentare i progetti sono pubblicati ai seguenti link del sito del MIMIT:

- [Green Transition Fund](#)
- [Digital Transition Fund](#)

PNRR – Fondo per il Turismo Sostenibile (Fondo dei Fondi BEI)

Il Ministero del Turismo ha pubblicato sul proprio sito l'Avviso pubblico - relativo all'apertura termini per la richiesta di finanziamento - sul **Fondo per il Turismo Sostenibile di cui all'art. 8 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 – PNRR M1C3. Investimento 4.2.3 “Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)”**.

Le risorse del Fondo serviranno a finanziare interventi di costruzione, ristrutturazione e ammodernamento di strutture e infrastrutture turistiche, nonché a promuovere la transizione verde e digitale del settore, come progetti di digitalizzazione ed interventi di incentivazione alla mobilità sostenibile legata al turismo.

L'Avviso è volto a rendere noti:

- l'identità e i riferimenti degli Intermediari Finanziari tramite cui sarà offerto il supporto finanziario a valere sul Fondo;
- le modalità e i termini di presentazione delle richieste di supporto finanziario;
- l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili a esaurimento, oltre a eventuali specificazioni circa le tipologie di prodotti finanziari disponibili a valere su tali risorse finanziarie.

La disponibilità corrente delle risorse disponibili per gli investimenti e/o progetti, di cui all'articolo 5 dell'Avviso del Ministero del turismo, prot. n. 19700/22 del 29 dicembre 2022 ([maggiori informazioni sul sito Unindustria](#)), ammontano complessivamente a euro 354.754.000,00, nell'ambito della dotazione complessiva del Fondo Tematico Turismo pari a euro 500.000.000,00.

Il supporto finanziario sarà erogato tramite gli intermediari finanziari selezionati dalla Banca Europea per gli Investimenti, salve ulteriori revisioni/integrazioni dell'Avviso e comunque sino a esaurimento delle risorse disponibili, secondo la disponibilità corrente, come segue:

- Newco – Fondo Tematico Turismo S.r.l. (Gruppo Intesa Sanpaolo / Equiter S.p.A.): per un importo di euro 189.200.000,00;
- Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (in breve Banca Finint): per un importo di euro 165.550.000,00.

Le richieste di finanziamento, complete di una descrizione dell'investimento e/o progetto e di una indicazione di fabbisogno finanziario, nonché di ogni altra documentazione indicata nelle apposite schede approntate dagli Intermediari Finanziari, possono essere presentate on line agli Intermediari Finanziari medesimi, a partire dal 15 marzo 2023.

La scadenza temporale di presentazione delle proposte progettuali è il 30 giugno 2025, salvo completo assorbimento delle risorse del Fondo Tematico Turismo antecedente a tale data, di cui verrà data opportuna pubblicità.

Fondo Rotativo Imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo nel turismo

Il Ministero del Turismo ha pubblicato l'Avviso prot. 3774/23 del 24 febbraio 2023, con il quale sono prorogati i termini di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto del Ministro del turismo, prot.1693/23 del 28 gennaio 2023 – “Fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo”.

La proroga è stata stabilita in considerazione della modalità di presentazione della domanda di incentivo da parte delle imprese e della documentazione da allegare alla stessa con particolare riferimento alla valutazione del merito di credito da parte di una Banca finanziatrice con l'adozione della relativa Delibera di finanziamento, e con l'obiettivo di consentire alle imprese di acquisire la documentazione necessaria alla presentazione della domanda di incentivo nei termini prevista dall'Avviso.

La domanda di concessione degli incentivi potrà essere presentata a partire dalle ore 12:00 del giorno 20 marzo 2023 alle ore 12:00 del giorno 20 aprile 2023.

In proposito, sono disponibili [le slide per la presentazione delle domande di contributo diretto relative al fondo rotativo per gli investimenti di sviluppo del turismo](#), previsto dall'**articolo 3 del DI 152/2021** che chiariscono che le agevolazioni consistono in **contributi diretti alla spesa e in finanziamenti agevolati** di importo non inferiore a **500mila euro** e non superiore a **10 milioni di euro**, realizzati entro il **31 dicembre 2025**.

La misura massima è del **35% dei costi ammissibili**, tenendo conto della dimensione dell'impresa e della collocazione territoriale. Gli interventi agevolabili sono: riqualificazione energetica, antisismica, eliminazione barriere architettoniche, interventi edilizi vari, realizzazione piscine termali, digitalizzazione, acquisto/rinnovo di mobili e arredi; lavori riguardanti i centri termali, i porti turistici, i parchi tematici, inclusi i parchi acquatici e faunistici.

Ulteriori approfondimenti sulla misura sono disponibili a [questo link](#).

A [questo link](#), le FAQ del Ministero del Turismo.

Sostenibilità

Direttiva sulla comunicazione societaria sulla sostenibilità

Il 10 novembre 2022 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva la direttiva sulla comunicazione societaria sulla sostenibilità (CSRD, Corporate Sustainability Reporting Directive). Il 28 novembre è arrivato anche il [via libera del Consiglio UE](#).

L'iter legislativo si è concluso con la pubblicazione della Direttiva (n. 2464/2022) nella Gazzetta Ufficiale dell'UE del 16 dicembre scorso.

Le nuove norme, già concordate con i governi UE, obbligheranno le imprese a pubblicare regolarmente i dati relativi al loro impatto sociale e ambientale.

L'applicazione delle regole avverrà in base al seguente cronoprogramma:

- dal 1° gennaio 2024 per le grandi imprese di interesse pubblico (con più di 500 dipendenti) già soggette alla direttiva sulla dichiarazione non finanziaria
- dal 1° gennaio 2025 per le grandi imprese non ancora soggette alla direttiva sulla dichiarazione non finanziaria (con più di 250 dipendenti e/o 40 milioni di euro di fatturato e/o 20 milioni di euro di attività totali)
- dal 1° gennaio 2026 per le PMI e le altre imprese quotate.

Rispetto all'attuale NFRD (Non-Financial Reporting Directive), la CSRD introduce obblighi di trasparenza più dettagliati sull'impatto delle imprese sull'ambiente, sui diritti umani e sugli standard sociali, sulla base di criteri comuni in linea con gli obiettivi climatici dell'UE. La Commissione adotterà la prima serie di norme entro giugno 2023.

Le imprese saranno soggette a controlli e certificazioni indipendenti per assicurare che i dati forniti siano affidabili. La dichiarazione sulla sostenibilità sarà equiparata a quella finanziaria permettendo agli investitori di disporre di dati comparabili e attendibili. Inoltre, dovrà essere garantito l'accesso digitale alle informazioni sulla sostenibilità.

La raccolta e la condivisione di informazioni sulla sostenibilità diventeranno la norma per quasi 50.000 aziende nell'UE, rispetto alle circa 11.700 coperte dalle norme attuali.

Regolamento sull'informativa sui rischi ESG da parte delle banche

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE del 19 dicembre 2022 il Regolamento di esecuzione n. 2453/2022 della Commissione europea che introduce delle norme tecniche di attuazione relative alle informazioni sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) che le grandi banche che emettono titoli ammessi alla negoziazione di un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro dell'UE devono fornire al mercato.

Sulla base di quanto indicato dall'Autorità bancaria europea (EBA) nel "Progetto di norme tecniche di attuazione" del gennaio 2022, nel Regolamento sono individuate le informazioni che le grandi banche dovranno rendere trasparenti in merito a:

- gli impatti dei fattori ESG determinati dall'attività bancaria sull'esterno (prospettiva inside-out)
- gli impatti dei fattori ESG provenienti dall'esterno sulle loro attività economiche e finanziarie, comprese quindi le attività di concessione del credito (prospettiva outside-in).

L'obiettivo è quello di consentire agli investitori e alle parti interessate di confrontare le prestazioni di sostenibilità delle banche e delle loro attività finanziarie e di rendere trasparente al mercato come le stesse banche stanno mitigando i rischi legati alla transizione sostenibile, anche attraverso il supporto offerto ai propri clienti nel loro processo di adattamento al cambiamento climatico.

Per il raggiungimento di tale scopo, le banche soggette alle norme tecniche di attuazione, dovranno pubblicare una serie di informazioni e indicatori – individuati dall'EBA in linea con quanto previsto dall'evoluzione della normativa europea in tema di finanza sostenibile – che dovranno necessariamente essere calcolati sulla base di informazioni ESG fornite dalle imprese clienti.

In particolare, tali informazioni sono richieste dal Regolamento n. 852/2020, cosiddetto "Regolamento Tassonomia" e dal Regolamento n.34/2013 così come modificato dal Regolamento n. 95/2014 sulla rendicontazione non finanziaria (cosiddetta NFD) e dalla Direttiva n.2464/2022 in tema di rendicontazione di sostenibilità (cosiddetta CSRD).

Tra i numerosi adempimenti previsti dal Regolamento, è disposto che le banche calcolino:

- il Green Asset Ratio (GAR), vale a dire un indicatore che misura quanta parte esposizioni complessive della banca è correlata al finanziamento di attività economiche allineate alla Tassonomia europea (prendendo in considerazione nel calcolo del numeratore solo le attività economiche relative a grandi imprese soggette alla normativa sulla rendicontazione non finanziaria)
- il Banking Book Taxonomy Alignment Ratio (BTAR), che rappresenta il complemento a uno del GAR e misura quanta parte delle esposizioni complessive della banca è correlata al finanziamento di attività economiche di imprese non soggette alla normativa sulla rendicontazione non finanziaria, vale a dire piccole e medie imprese, allineate alla Tassonomia europea.

Con riferimento a tale ultimo indicatore è tuttavia chiarito nel Regolamento che, quando le controparti della banca non sono soggette a obblighi normativi di informativa di sostenibilità, come nel caso delle piccole e medie imprese, queste possono fornire le informazioni solo su base volontaria.

È comunque richiamata l'opportunità che la stessa banca offra a dette imprese orientamenti, in modo che possano presentare tali informazioni e tali dati in un formato standardizzato e comparabile.

In ogni caso, se tali informazioni e dati non fossero resi disponibili in via volontaria dall'impresa cliente, le banche potranno calcolare gli indicatori richiesti sulla base di stime interne o variabili proxy. Le informazioni sui rischi ESG dovranno essere pubblicate a decorrere dal 28 giugno 2022, su base annua il primo anno e successivamente due volte all'anno. La prima data di riferimento per la pubblicazione delle informazioni soggette a trasparenza è stata il 31 dicembre 2022.

Regione Lazio

Fondo patrimonializzazione PMI

Il Fondo Patrimonializzazione, il cui bando sarà pubblicato a breve, interviene con l'obiettivo di rafforzare le imprese a sostegno dello sviluppo e della ripresa.

Con una dotazione di 10 milioni di euro, è finalizzato alla concessione diretta di prestiti a PMI già costituite che abbiano forma giuridica di società di capitali, a fronte di un aumento di capitale che determini un effettivo ingresso di risorse finanziarie nell'impresa.

Sono beneficiari le Piccole e Medie Imprese (PMI) che alla data di presentazione della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- rientrare nei requisiti dimensionali di PMI
- essere costituite in forma di società di capitali
- avere gli ultimi due bilanci chiusi depositati
- avere o intendere aprire, al massimo entro la data di sottoscrizione del contratto di finanziamento, una sede operativa nel Lazio (in tale sede si deve svolgere l'attività imprenditoriale destinata al prestito)
- aver effettuato un aumento di capitale pari ad almeno 50.000 euro (il relativo versamento deve essere effettuato al massimo entro 30 giorni dalla comunicazione della concessione del prestito)

Devono inoltre rispettare i requisiti di ammissibilità generale indicati nell'Avviso (quali, ad esempio, la regolarità contributiva attestata dal DURC).

L'agevolazione consiste in un finanziamento con le seguenti caratteristiche:

- importo: minimo 50.000,00 euro, massimo 500.000,00 euro
- durata: 84 mesi incluso preammortamento di 12 mesi

- tasso di interesse: zero
- rimborso: a rata mensile costante posticipata

Il finanziamento può coprire fino al 50% del fabbisogno risultante dal business plan in quanto la parte restante è coperta dall'aumento di capitale.

Sono ammessi progetti che riguardano investimenti in attivi materiali e immateriali, spese per consulenze, finalità di copertura capitale circolante, nel rispetto dei limiti indicati nell'Avviso, nonché progetti rivolti alla copertura di altre esigenze finanziarie finalizzate al rafforzamento delle attività generali dell'impresa, alla realizzazione di nuovi progetti, alla penetrazione di nuovi mercati, a nuovi sviluppi da parte delle imprese.

In sede di domanda deve essere presentato il Progetto che si chiede di ammettere a finanziamento e che dovrà essere realizzato entro 12 mesi dall'erogazione. Al termine dei 12 mesi il beneficiario dovrà presentare una relazione che illustri il Progetto effettivamente realizzato. Il Gestore effettuerà specifiche visite in loco per verificare l'effettiva realizzazione dei Progetti finanziati.

Attivazione di un'operazione di Basket Bond per le PMI del Lazio

Unindustria, con l'obiettivo di accrescere la cultura finanziaria delle aziende del territorio, è attualmente impegnata in diverse attività volte a favorire la diffusione dei minibond, strumento attraverso il quale è possibile reperire le risorse necessarie a finanziare i propri programmi di investimento senza ricorrere al credito bancario.

Sul tema, il Gruppo Tecnico Credito e Finanza ha da tempo avviato una stretta interlocuzione con la Regione Lazio per attivare, anche nella nostra regione, un'operazione di basket bond per le PMI del territorio assistita da garanzia pubblica, sul modello di quanto realizzato in Puglia e in Campania.

L'obiettivo è sostenere le PMI che intendono finanziare i propri programmi di crescita e sviluppo fornendo strumenti alternativi al canale tradizionale.

Come annunciato in occasione della [conferenza stampa del 29 luglio scorso](#), per questo strumento, la Regione Lazio ha individuato una dotazione di risorse (15 milioni di euro) che, con un effetto moltiplicatore, arriverà a 60 milioni di euro di emissioni. La Regione, inoltre, interverrà sia con una garanzia sulle prime perdite (massimo il 25%) sia con un contributo a fondo perduto per coprire il 50% dei costi di emissione.

In proposito, **la gara per l'affidamento del servizio di arranger, pubblicata** il 3 agosto sul sito di Lazio Innova, si è chiusa il 3 ottobre. Nei prossimi mesi sarà pubblicato il bando rivolto alle imprese interessate ad aderire all'iniziativa.

Tutte le informazioni su fondo patrimonializzazione, minibond e basket bond sono disponibili sul sito di Unindustria nella sezione dedicata al [servizio Help Desk Finanza](#).

Sezione speciale Basket bond del Fondo di Garanzia per le PMI: pubblicazione modalità operative

Il 22 marzo 2023, il Fondo di Garanzia ha pubblicato la circolare n. 5/2023 che disciplina le Modalità Operative per la concessione di garanzie a valere sulla Sezione Speciale del Fondo costituita ai sensi dell'articolo 15 del Decreto-legge 25 maggio 2021, n.73 convertito con modificazioni dalla Legge 23 luglio 2021, n.156, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali" (DL Sostegni – bis).

Tali modalità operative entreranno in vigore il prossimo 6 aprile.

La circolare e la relativa modulistica sono disponibili sul sito internet www.fondidigaranzia.it.

A [questo link](#) è possibile consultare le Modalità Operative.

Accordi Unindustria - Istituti di credito

Unindustria lavora per rafforzare il dialogo tra gli istituti di credito e mondo produttivo, anche al fine di supportare le aziende nella realizzazione degli investimenti e nel loro percorso di crescita anche mediante interventi creditizi.

A tal fine, attraverso gli **accordi sottoscritti con le banche Banca Popolare del Frusinate, BCC Roma, Intesa Sanpaolo e Unicredit, l'Associazione attiva ambiti di collaborazione per offrire soluzioni finanziarie dedicate che prevedono condizioni di miglior favore per le aziende associate.**

L'obiettivo, oltre ad accrescere le potenzialità di sviluppo delle attività produttive, puntando su temi quali il riequilibrio finanziario, il rafforzamento patrimoniale e la finanza sostenibile, è fornire sostegno alle imprese che scontano gli effetti della pandemia e dei rincari di costi dell'energia e delle materie prime.

*Per conoscere tutti gli ambiti di collaborazione tra Unindustria e gli istituti di credito
consulta la [pagina dedicata agli Accordi con le Banche.](#)*

Paper, report e interventi

Fondo di Garanzia per le PMI – Report annuale 2022

Nel mese di febbraio, il Fondo di Garanzia per le PMI ha pubblicato i report relativi all'operatività annuale 2022 del Fondo. Di seguito i principali risultati:

- nel 2022 più che triplicata la quota delle operazioni per investimenti (al 24,5% del totale con 71.903 domande)
- le domande di garanzia accolte dal Fondo PMI sono 283.056, a fronte delle 500.954 del 2021 (al netto dell'art.56) e alle 124.954 del 2019, ultimo anno pre-pandemia
- cresce la quota di domande provenienti dal Mezzogiorno (80.232) dal 23,8% del 2021 al 28,3% del totale delle domande approvate nel 2022
- aumenta al 15,5% la quota delle startup (+4,5 punti percentuali con 2.177 domande)
- aumentano in assoluto il numero delle domande di startup e imprese innovative (+ 2%), di imprese femminili (+22,2%) e di operazioni relative alla misura “Resto al Sud” (+9,3%)

Maggiori dettagli ed i report completi sono disponibili a [questo link](#).

9° Report italiano sui Minibond

Nel mese di marzo è stato presentato il 9° Report italiano sui Minibond, curato dalla School of Management del Politecnico di Milano, dal quale emerge che nel 2022 le imprese emittenti sono state 254 (di cui 190 si sono affacciate sul mercato per la prima volta), in aumento rispetto alle 200 del 2021.

Nell'anno in analisi, le emittenti sono per il 53,9% SpA, per il 42,5% Srl, per il 2,4% società cooperative e per l'1,2% società consortili.

Inoltre, è stato registrato un aumento delle emittenti che presentavano un fatturato di conto economico fra € 10 milioni e € 50 milioni, mentre sono calate quelle con ricavi fra € 2 milioni e € 10 milioni.

Per quanto riguarda il settore di attività, il manifatturiero è sempre in testa (34,6% del campione 2022); nel 2022 si è assistito anche ad un balzo per il comparto delle costruzioni (16,5%).

Nel 2022 hanno trainato la crescita del mercato i basket bond, ovvero progetti di sistema volti ad aggregare le emittenti per area geografica o per filiera produttiva, anche attraverso operazioni di cartolarizzazione.

Il Rapporto completo è scaricabile al seguente link: [9° Report italiano sui Minibond](#).

ABI Monthly Outlook – marzo 2023

In base agli ultimi dati pubblicati da ABI, a febbraio 2023, i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del +0,8% rispetto allo stesso periodo del 2022. A gennaio 2023, i prestiti sono cresciuti dell'1,6%: restano stabili quelli alle imprese (+0,1%) e crescono del 3,0% quelli alle famiglie.

A febbraio, a seguito dei rialzi dei tassi BCE, i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento registrano le seguenti dinamiche:

- il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 3,66% (3,53% nel mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007)
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è pari al 3,90% (3,72% il mese precedente; 5,48% a fine 2007)
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è il 3,79% (3,59% il mese precedente, 5,72% a fine 2007).

Dal lato della raccolta si rileva un calo dell'1,6% su base annua. A febbraio, i depositi sono scesi di 39,7 miliardi di euro rispetto a un anno prima (variazione pari a -2,2% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto ad un anno prima (+3,7%).

La riduzione dei depositi è imputabile prevalentemente alle imprese che avevano registrato tra dicembre 2019 e luglio 2022 un incremento dei depositi di oltre 130 miliardi di euro, mentre per la raccolta indiretta, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche (sia in gestione sia detenuti direttamente della clientela) si rileva un incremento di circa 133 miliardi tra gennaio 2022 e gennaio 2023, di cui 73,2 miliardi riconducibili alle famiglie, 22,2 alle imprese e il restante agli altri settori (imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

Il report completo è disponibile a [questo link](#).